

electo provedador di cavali lizieri, al qual fo dato danari et la commissione soa.

Di Roma, le letere di l'orator nostro di 2, 3 et 5; questo è il sumario. Prima, coloquii col Papa et altri cardinali et oratori francesi, che sono li numero do: monsignor de Nemor venuto novamente, et monsignor di Sogliera era prima. Par il Papa non si voji resolver ancora, ma venendo il Re in Italia, sarà con lui. Il magnifico Juliano è tutto francese. *Item*, par essi oratori francesi habino letere, di Franza, da la corte, da Paris, di 27; et di Spagna, di 14, ne son letere, come il re di Spagna era amalato et steva mal. *Item*, il Re havia mandato a far 18 milia lanzinech, come scrisse, per esser a l'incontro di sguizari; *tamen* sguizari haveano admessi li oratori dil Christianissimo. *Item*, scrive si tratava noze dil magnifico Lorenzin in la fia fo dil ducha Valentino, qual è apresso suo missiere di Navara, monsignor de Libret, ch'è in Franza.

Etiam noze dil fio dil ducha di Ferara in una neza dil Papa fia fo , con darli Modena et Rezo, sicome scrisse, per dota, et investirlo di Ferara etc. Il Papa si parte quel zorno per la Magnana con li soi cardinali palatini, ch'è Medici, Bibiena et Puzi, *videlicet* Santi IV, qual è datario. *Item*, come a di 4 fu fato una sessione in Concilio, et come, ne l'andar, li oratori di Savoia voleano precieder li nostri, et inteso questo, il nostro oratore fo avisato non andasse. El qual andò dal cardinal Corner, qual
111* per questo cavalcò subito dal Papa, et fe' tanto col Papa et col Magnifico, che l'orator vi andasse et havebbe il suo loco, et nel cavalcar . . . Poi in Concilio l'orator nostro sentò al suo loco, e li oratori di Savoia sentono in là; e questo feno perchè mi par non sia stà terminada questa materia a Roma *de precedentia*, che non si sono trovati insieme. Pur ozi l'orator nostro have il suo loco, *licet* il Magnifico habbi la sorella dil ducha, per moglie, di Savoia. El qual Magnifico par vadi con la moglie a Fiorenza, e vi anderà *etiam* il Papa con cardinali. Quello fu fato in Concilio ne la decima sessione non scrivo qui, perchè sarà scripto per una letera copiosa di questo, venuta di Roma, posta qui avanti. *Item*, scrive a Zenoa è novità, perchè se intende si vogliano aderir con Franza; *unde* il ducha di Milan vi manda zente li, et par 4000 sguizari siano zà calati nel novarese per andar a quella volta; *unde* il Papa vol ajutar il Doxe che domina e quella parte, qual è domino Octaviano di Campo Fregoso, et fa fanti 2000, et vi manda li Vitello Vitelli con 200 homeni d'arme in suo ajuto; sicchè la cossa si principia etc.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XX.

Et noto. In letere particular di Roma, vidi in questa sessione vi fu 23 cardinali col Papa, et 125 episcopi; e tra li altri capitoli, hanno fato uno, che 6 mexi stagi el Papa a conferir li benefici di episcopati vacadi a li episcopi, che prima era un mexe per uno, *videlicet* collation di beneficii. *Item*, che spagnoli porzeno gran partiti al re di Franza di darli stado in Italia e la soa ducea di Milan etc. e acordarsi insieme, e cussi *etiam* porzeno al Papa.

Di Napoli, di Leonardo Anselmi consolo nostro, di 28 April, fo letere. Come a di 14 era partito de li el marchese di Pescara per ritornar in campo dal vicerè.

*Copia di una letera di Roma, di sier Marin 112
Zorzi orator nostro, data a di 4 April
1515, et ricevuta a di 9 dito.*

Questa matina siamo intrati *cum* la Santità del Pontifice nel Concilio a hore 13 et ussiti a hore 18; siamo stati al loco nostro, et quelli di Savoia sono sentati in uno loco extraordinario, *qui non cadit in considerationem*. La prima cosa, fu cantata la messa per uno episcopo orator del re de Polonia; da poi fu fatta una prolisa oratione per el vescovo vechio *olim* de Torzello, ne la qual se portò bene atenta la grandezza de li anni sui; *tertio loco* sono cantate le litanie, et quarto lette le constitutione et deliberatione. Et avanti si intrasse a questa lectione, fono mandati tutti fora, excepto quelli che in Concilio possono intraverir; et qui dovendo uscire la moltitudine, saltò in piedi quel tristo da li formenti, et *plæno Concilio* cominciò a cridare: « *Pater Sancte*, fatime ragione contra venetiani. Io ho qui le mie censure, non posso esser pagato », *cum* molte bestial parole. Io, non mi partendo però dal loco mio, dissi che l'era bruta cosa dehonesta una tanta audientia *cum* simel pacie, et che sempre quelli che abundavano in exclamatione et eridori mancavano in justicia; in modo ch'el Papa el mandò via, et disseli che questo non era loco de tractar simel materia. Introrno poi ne la lectione de le cose deliberate, et primo montò in pergolo Phedra, qual lexe il mandato del ducha de Savoia ne li oratori sui. Letto questo, montò sopra lo episcopo de Adria orator del ducha di Ferara, il qual lesse una constitutione, per la quale, *auditis sæpius multis doctoribus et in sacre theologiæ magistris* sopra li monti de Pietà, hanno quelli aprobat et confirmati, terminando et declarando che *nullo pacto* siano